



# RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA



ANNO CXIII - n. 1/2023 PERIODICO BIMESTRALE

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Brescia



# Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CXIII | N. 1 | GENNAIO - FEBBRAIO 2023

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana – Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – tel. 030.3722.227 – fax 030.3722262  
Amministrazione: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales” – 25121 Brescia  
tel. 030.578541 – fax 030.2809371 – e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it – P. IVA 02601870989

## Abbonamento 2023

**ordinario Euro 33,00 – per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 – un numero Euro 5,00 – arretrato il doppio**  
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: Luciano Zanardini

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia – 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales”

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales – Brescia – Stampa: Litos S.r.l. – Gianico (Bs)

## SOMMARIO

### *La parola dell'autorità ecclesiastica*

Il Vescovo

3 S. Messa di Ringraziamento

9 S. Messa Pontificale per la festa dei Santi Patroni

### *Atti e comunicazioni*

Ufficio Cancelleria

17 Nomine e provvedimenti

Ufficio beni culturali ecclesiastici

19 Pratiche autorizzate

### *Studi e documentazioni*

23 Diario del Vescovo

31 Relazione del Vicario giudiziale sull'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale  
relativamente all'anno 2022

40 Ministri dell'eterna liturgia in cielo

Necrologi

43 Colombi diacono Giulio

45 Lanzi don Pietro

49 Lazzarini don Clemente

53 Guizzetti don Egidio

57 Gatti don Lino



# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

## S. Messa di Ringraziamento

CATTEDRALE | DOMENICA 15 GENNAIO 2023

Desidero anzitutto rivolgere a tutti voi un caloroso saluto e ringraziarvi per aver voluto partecipare a questa Eucaristia. In prospettiva cristiana è il modo più alto per esprimere a Dio la nostra lode riconoscente. La mia personale gratitudine si rivolge in particolare ai vescovi concelebranti, ai tanti sacerdoti, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai responsabili delle diverse chiese cristiane, ai rappresentanti delle associazioni, non solo ecclesiali, a tutti i fedeli delle diverse comunità parrocchiali. Un saluto cordiale e deferente vorrei rivolgere alle autorità civili e militari, che mi onorano con la loro presenza. Saluto anche con tanto affetto familiari e amici.

La Provvidenza di Dio ha voluto che tornassimo a vederci. Personalmente sono molto felice. Con oggi riprende per me un cammino che si era interrotto ormai otto mesi fa, quando diedi notizia dell'intervento ospedaliero a cui dovevo necessariamente sottopormi, che mi costringeva ad assentarmi dalla diocesi per un lungo periodo e rendeva incerto il mio futuro. La gravità della situazione e l'esito non prevedibile dell'intervento avevano prodotto in me ansia e preoccupazione, un senso di disorientamento generale. Ho cercato di rispondere chiedendo umilmente al Signore di rendere più forte la mia fede, mettendo tutto nelle sue mani. Ora, a distanza di diversi mesi, volgendo lo sguardo all'indietro, riconosco chiaramente i segni della sua bontà e della sua grazia: un intervento riuscito, un decorso lineare senza complicazioni, una terapia dimostrata efficace, una condizione attuale di sostanziale stabilità. Sia benedetto il nome del Signore.



S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO



Sono rientrato in diocesi la scorsa domenica, nella Festa del Battesimo del Signore. Anche questa domenica il brano del Vangelo che la Liturgia ci propone racconta dell'incontro di Gesù con Giovanni il Battista lungo le rive del Giordano. Considero questo non un caso. Sappiamo che con il battesimo di Gesù al Giordano prende avvio la sua vita pubblica, cioè la sua missione di Redentore. Mi piace pensare che la mia ripartenza in diocesi si innesti nella partenza della missione di Gesù e da questa riceva luce e forza. È la grazia che vorrei chiedere.

A questo riguardo permettete che condivida con voi un pensiero. Lo considero prezioso per me e avrei piacere che lo fosse anche per voi. Lo raccolgo dal brano del Vangelo che abbiamo ascoltato.

Siamo sulle rive del fiume Giordano, nella zona desertica della Giudea. Molte persone affollano queste rive, attratte dalla predicazione del Battista. Hanno accolto il suo invito a ricevere un battesimo di penitenza, immergendosi nelle acque del Giordano riconoscendo il proprio bisogno di salvezza. Quando Giovanni vede giungere Gesù e lo riconosce in mezzo alla folla, ha come un sussulto, lo indica ai suoi discepoli e dice di lui: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo". Questa frase, che la tradizione cristiana ha ripreso e ha trasformato in una formula liturgica, è molto bella ma è anche piuttosto misteriosa. Perché Giovanni chiama Gesù in questo modo? Perché non dice di lui che è il Messia di Dio o il Figlio di Dio, come è detto nei Vangeli in altre occasioni? A che cosa sta pensando Giovanni quando definisce Gesù "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo?"

Occorre fermarsi un momento a meditare sulla figura dell'agnello e sulla sua valenza simbolica. L'agnello richiama immediatamente due aspetti dell'esperienza umana: la mansuetudine e il sacrificio. È l'animale più indifeso e insieme il più tenero; non conosce la violenza ed è pericolosamente esposto a subirla. Nella pietà ebraica l'agnello evocava poi il sacrificio. Ad ogni Festa di Pasqua veniva immolato un agnello, che poi veniva consumato nel banchetto della sera in ricordo della liberazione dall'Egitto. Inoltre, al tempio di Gerusalemme spesso per il sacrificio giornaliero venivano immolati agnelli o capretti.

Definire Gesù "l'Agnello di Dio" significava riconoscere in lui il Messia destinato ad affrontare il peccato del mondo e a vincerlo nella mansuetudine e nell'offerta della propria vita. È questa l'intuizione di Giovanni, un'intuizione



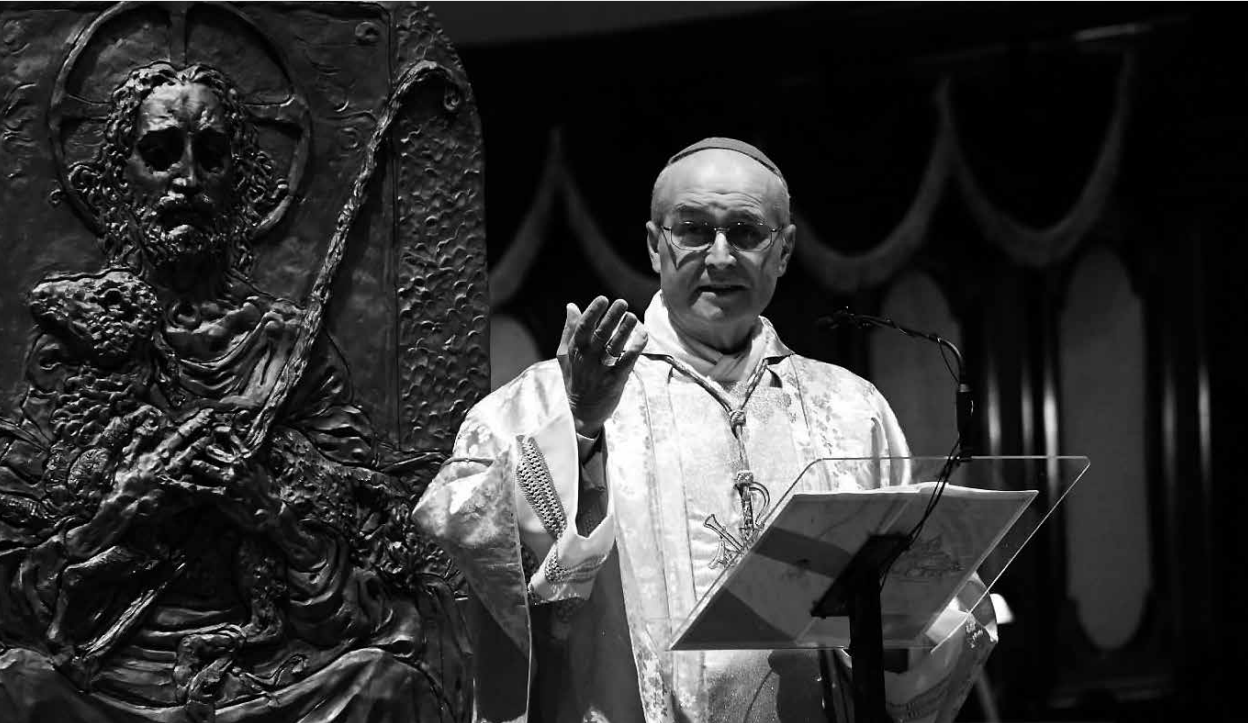
che lo commuove. Vedere il santo di Dio venire a lui insieme a tutti i peccatori per ricevere il suo battesimo lo lascia senza parole: egli comprende per grazia che Gesù compirà la sua missione di Redentore nella tenerezza di un amore che non teme di perdere la vita.

In un passo del Libro dell'Apocalisse, parlando degli eletti che ormai partecipano della pienezza della vita eterna, si dice che essi "seguono l'Agnello dovunque egli vada". Questa frase oggi mi tocca profondamente. Dice bene il mio desiderio in questo momento, quello cioè di seguire l'Agnello di Dio ovunque vada. Vorrei ripartire con lui dalle rive del Giordano, seguendolo lungo la via della mansuetudine e del sacrificio.

Il mio cammino, che poteva interrompersi, riprende. Mi viene data una nuova possibilità di vita, altri giorni da contare. Grazie al mio donatore, al personale medico del San Gerardo di Monza, ai tanti che mi sono stati vicini e hanno pregato per me, la mia strada si apre nuovamente davanti a me.

Vorrei rispondere al dono con il dono. Vorrei fare di questi giorni che nuovamente il Signore mi regala – non so quanti saranno – un'offerta per il bene della sua Chiesa e di tutte le persone che incontrerò. Vorrei seguire l'Agnello di Dio dovunque andrà e dovunque vorrà condurmi, senza preoccuparmi della mia vita, ma soltanto del suo Regno, che è Regno di santità, di giustizia e di pace. Vorrei consegnare all'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo le energie che per grazia sto riprendendo e chiedere a lui di spenderle a maggior gloria di Dio. Vorrei prendere dimora e rimanere nell'Amore del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me, attaccato a lui come il tralcio alla vite. Vorrei servire senza nulla chiedere per me, offrire senza nulla pretendere in cambio. Vorrei portare la luce del Redentore a tutti coloro che si sentono persi e diffondere con tutta la Chiesa il bene che riempie di gioia i cuori. Vorrei seguire l'Agnello facendomi suo servitore, contrastando ogni divisione, vincendo ogni gelosia, edificando con tutti i giusti un mondo migliore, tenendo viva la speranza dei cuori, proclamando il lieto annuncio della misericordia di Dio.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" – raccomanda il Signore ai suoi discepoli. È un invito che in questo momento sento rivolto particolarmente a me. Non pretendo di trovare spiegazioni al bene che io gratuitamente ho ricevuto: il cuore del Signore ha le sue ragioni e spesso queste



sono misteriose. Il mio pensiero rimane rivolto ai tanti che ancora soffrono e lottano nella malattia. Al bene che ho ricevuto vorrei rispondere con il bene che da oggi in poi cercherò di compiere, ancora di più, con maggiore impegno e con grande umiltà, facendo della mia vita un sacrificio di lode gradito a Dio.

Ai tanti che hanno pregato per me e hanno chiesto per me la guarigione e la salute, ora chiedo che preghino per questo, perché io imiti il Signore nel dono gratuito di me stesso, camminando dietro l'Agnello di Dio nello stile della mansuetudine e nel coraggio del sacrificio. Anch'io voglio chiedere oggi per tutti voi questa grazia. Insieme potremo così offrire al mondo la testimonianza di cui c'è bisogno, opponendo alla forza devastante del male la potenza superiore della grazia che illumina i cuori. C'è infatti una luce che sempre ci precede e ci accompagna: è la luce dell'Agnello. In questa luce possiamo riprendere insieme con fiducia il nostro cammino. La nostra speranza è salda e sicura. A tutti l'augurio più affettuoso di buon cammino.

# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

## S. Messa Pontificale per la festa dei Santi Patroni

BASILICA DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA  
MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2023

Un affettuoso saluto a tutti voi, convenuti in questa chiesa dei Santi Patroni bresciani in occasione della loro festa solenne. Consentitemi di rinnovare il mio ringraziamento per la vicinanza dimostratami in questi mesi della mia malattia e di condividere con voi la gioia di ritornare per grazia di Dio a guidare il cammino della diocesi bresciana. Un saluto cordiale al capitolo della Cattedrale, al Parroco di questa chiesa, Mons. Maurizio Funazzi, presidente della Confraternita dei Santi Patroni e a tutta la Confraternita, ai concelebrenti, presbiteri e diaconi.

Un saluto deferente alle autorità della città e del territorio bresciano, cui va anche il nostro ringraziamento per l'immane presenza in questa importante circostanza.

Un saluto caloroso e del tutto particolare al vescovo di Bergamo, sua Ecc. Mons. Francesco Beschi, e al sindaco di Bergamo, dott. Giorgio Gori. È per noi un onore e una gioia avervi qui a rappresentare la città e la diocesi con la quale siamo stati nominati – Bergamo e Brescia insieme – capitale italiana della cultura per l'anno 2023.

La circostanza è davvero unica e si impone per la sua rilevanza. È l'occasione per fermarci una volta di più a considerare l'importanza della cultura per la società e per coglierne il singolare valore nell'attuale momento storico. Permettete dunque che anch'io condivida con voi qualche semplice convincimento, che vorrei poi trasformare in augurio per le nostre due città e per le nostre due chiese.

Mi piace pensare alla cultura come al sapere che fa vivere, o forse me-

IL VESCOVO



glio, al saper vivere. Nella cultura il vivere si coniuga con il comprendere, l'esperienza con la coscienza. Potremmo dire che la cultura è l'autocoscienza della vita stessa. All'opposto della cultura sta il non sapere, un'ignoranza che non è interessata a ricercare il senso delle cose. Il nemico da combattere è l'indifferenza, il lasciarsi vivere, la superficialità, la chiacchiera, lo slogan, la battuta, un sentire istintivo. Il vero sentire, che qualifica la persona sapiente, è in realtà qualcosa di molto profondo e di molto complesso. Fonde insieme la mente e il cuore. Domanda un pensiero e lo immerge nel profondo dell'anima, gli dona la carica dell'emozione e dell'affetto. Dove c'è cultura non c'è il sentito dire ma un onesto convincimento, frutto di una intensa riflessione interiore. Insieme a questo vi è però anche la passione, lo slancio, il coraggio, perché il pensiero vero non è mai pura teoria: è carica che arricchisce la vita. La vera cultura è fermento di rinnovamento per la società, antidoto alla stagnazione e alla mediocrità.

C'è un rapporto inscindibile che unisce la cultura e la coscienza. Chi coltiva il vero sapere matura ogni giorno di più un'acuta consapevolezza delle cose, ha il gusto delle grandi domande e l'allergia per le facili risposte. La cultura, infatti, conosce la fatica della ricerca ed è abituata a un ascolto rispettoso dei diversi pareri. Non è altezzosa e arrogante. Si propone in modo pacato, come contributo alla conoscenza della realtà guadagnato con la fatica dello studio e con la pratica costante della riflessione. La vera cultura è ricca di competenza ma priva di supponenza. Sa bene che l'esperienza del vivere è sconfinata e che c'è bisogno del contributo di molti per raccogliere anche solo qualche briciola di verità.

È stato detto – a mio giudizio opportunamente – che la via maestra della conoscenza non è il dubbio ma lo stupore e che alla base del vero sapere c'è il senso dell'ineffabile. Gli uomini e le donne di cultura non sono dei conquistatori o addirittura dei predatori, che si impadroniscono con l'intelligenza della realtà che li circonda: sono piuttosto degli umili esploratori, sempre accompagnati dalla grata ammirazione per quanto sono in grado di scoprire o di creare.

Il vero sapere ha poi una intrinseca dimensione etica, è sempre accompagnato dal senso di responsabilità. La cultura sente il dovere di mantenere alto nella società il livello della giustizia e più in generale delle grandi virtù. Non è pura erudizione, che facilmente gonfia l'io orgoglioso. La vera cultura conosce

IL VESCOVO



S. MESSA PONTIFICALE PER LA FESTA DEI SANTI PATRONI



gli estesi orizzonti del bene, è tensione costante verso la felicità di tutti, ha piacere nel constatare la ricchezza che deriva dal convergere dei diversi saperi.

Una società povera di cultura è una società di basso profilo e ad alto rischio. Un'economia dominata dalla logica del consumo e una tecnologia che è legge a se stessa non sono in grado di dare alla vita personale e sociale la sua piena verità. C'è assolutamente bisogno di cultura, cioè della scienza e dell'arte, nelle loro molteplici espressioni. La vera scienza e l'arte sono in grado di aprirci alla reale dimensione del mondo. Un senso di immensità ci prende quando affrontiamo la realtà con competenza scientifica (pensiamo all'immensamente grande e all'immensamente piccolo) e ancora di più quando leggiamo una poesia, ascoltiamo una sinfonia, ammiriamo un capolavoro della pittura. Dice bene il Salmo: "Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai creato, che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?". La trascendenza è parte essenziale del mistero del mondo: la terra non esiste senza cielo, la parola senza il silenzio, la conoscenza senza la riverenza.

La cultura, tuttavia, non è irenica. Essa è piuttosto la punta più avanzata della dolorosa consapevolezza che il mondo è ferito. Devastazioni della natura e crudeltà del cuore umano sono le espressioni più evidenti di un enigma che ha lasciato senza parole l'umanità pensante di ogni tempo. Il male purtroppo è di casa in un mondo che rimane carico di mistero. Questa tensione faticosamente componibile è ciò che segna la nostra vita e ciò che le grandi anime sono in grado di cogliere in tutta la sua drammaticità. Potremmo dire che la vera cultura è segnata da un'alternanza: quella tra le lacrime di ammirazione e le lacrime di dolore, tra la contemplazione e l'afflizione. I poeti e in genere gli artisti sono i più capaci di introdurci in questo paradosso, accompagnandoci fino al limite estremo della tensione del cuore, senza la pretesa di offrire una risposta ragionevole alla domanda che necessariamente sorge: perché? L'economia del profitto e la tecnica autoreferenziale restano mute di fronte a questa istanza del cuore. Il loro profilo è troppo basso per raggiungere queste altezze. La cultura, invece, è capace di elevarsi e di dialogare con l'esperienza religiosa, che attinge umilmente al mistero santo di Dio.

Vi è un'alleanza potente tra la vita e la cultura. Quest'ultima non solo interpreta la vita ma la difende e la promuove, ne mantiene alto il profilo e ne



custodisce il senso ultimo. L'indifferenza e la superficialità non riusciranno purtroppo a impedire che si aprano nell'esperienza quotidiana del vivere voragini spaventose. Quando il cuore e la mente non sono vigilanti, illuminati dalla verità di un nobile sapere, l'assurdo può avere il sopravvento e non sarà impossibile raggiungere limiti inimmaginabili di barbarie: la follia della guerra, il brutale sfruttamento dei più deboli, la criminalità senza scrupoli, la sistematica distruzione dell'eco sistema, le atrocità dei delitti quotidiani raccontati dalla cronaca nera. Sentinella della pace e della giustizia, custode del vero e del bello che è proprio della vita, la cultura dà respiro al cuore, ci mantiene immersi nella luce rasserenante del bene, offre un appoggio saldo alla speranza.

In questo anno 2023, anno di Brescia e Bergamo capitale della cultura, il mio augurio è che le nostre due città crescano in questa coscienza del valore della cultura e nella capacità di promuoverla, che abbiano consapevolezza dei tesori che possiedono e a questi attingano per dare luce e gioia alla vita, preservandola da ciò che la corrompe.

Vorrei concludere dando la parola ai due grandi papi che le nostre due città e diocesi hanno l'onore di ascrivere tra i loro figli più illustri. Nell'enciclica *Pacem in terris* – di cui quest'anno ricorre il 60° della stesura – papa Giovanni XXIII scrive al numero 87: “A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà ... Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio” (*Pacem in terris*, 87). E papa Paolo VI – eletto 60 anni fa al soglio pontificio – nell'Enciclica *Evangelii Nuntiandi* al numero 20 dice: “La rottura tra Vangelo e cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca, come lo fu anche di altre. Occorre quindi fare tutti gli sforzi in vista di una generosa evangelizzazione della cultura, più esattamente delle culture”. Vangelo, pace, libertà, verità, giustizia, amore: sono parole che tracciano anche oggi il sentiero della cultura. L'insegnamento autorevole di due grandi maestri, cui ci legano stima e affetto, trovino eco in questo anno di grazia. Le nostre due città e le nostre due Chiese lo hanno avviato sotto il segno della comunione e della ricerca condivisa della vera sapienza.

+ Pierantonio Tremolada



# ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

## Nomine e provvedimenti

GENNAIO | FEBBRAIO 2023

DEMO DI BERZO (10 GENNAIO)

PROT. 8/23

**Vacanza** della parrocchia di *S. Lorenzo* in Demo di Berzo  
per la rinuncia del rev.do parroco,  
presb. Giuseppe Magnolini

DEMO DI BERZO (10 GENNAIO)

PROT. 9/23

Il rev.do presb. **Pierangelo Pedersoli** è stato nominato  
anche amministratore parrocchiale  
della parrocchia di *S. Lorenzo* in Demo di Berzo

MACLODIO (10 GENNAIO)

PROT. 10/23

Il rev.do presb. **Domenico Amidani** è stato nominato anche  
amministratore parrocchiale *sede plena*  
della parrocchia di *S. Zenone* in Macclodio

ORDINARIATO (16 GENNAIO)

PROT. 19/22

Il rev.do presb. **Enzo Turriconi**, piamartino, è stato nominato  
membro del Consiglio Pastorale Diocesano,  
in sostituzione del rev.do presb. Gian Paolo Bergamini

ORDINARIATO (3 FEBBRAIO)

PROT. 81/23

Il sig. **Arcangelo Riccardi** è stato nominato membro del Consiglio Pastorale Diocesano quale rappresentante della Zona Pastorale IX - *Bassa Occidentale* in sostituzione del sig. Fabio Franchi

ORDINARIATO (3 FEBBRAIO)

PROT. 83/23

Il rev.do presb. **Andrea Gazzoli** è stato nominato anche Delegato del Moderatore nel Consiglio direttivo dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Brescia

FONDAZIONI (21 FEBBRAIO)

PROT. 126/23

I sigg.ri **Comassi Mariagrazia, Tosi Pietro Paolo e Ravazzolo Pier Ferruccio** son stati nominati membri del Collegio dei Revisori della Fondazione 3d onlus

ORDINARIATO (27 FEBBRAIO)

PROT. 137/23

Il rev.do presb. **Santo (Tino) Decca** è stato confermato anche Assistente ecclesiastico dell'Associazione degli Asili e Scuole Materne (ADASM)

ORDINARIATO (27 FEBBRAIO)

PROT. 138/23

Il rev.do presb. **Raffaele Maiolini** è stato nominato anche Assistente pastorale dell'Istituto *Cesare Arici*.

# ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

## Pratiche autorizzate

GENNAIO | FEBBRAIO 2023

### **TRENZANO**

*Parrocchia di S. Maria Assunta.*

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo delle facciate laterali (nord/est-abside) e del campanile.

### **PONTEVICO**

*Parrocchia dei Santi Tommaso e Andrea Apostoli.*

Autorizzazione per esecuzione di saggi stratigrafici nelle pavimentazioni interna ed esterna della chiesa di S. Fermo.

### **BETTEGNO**

*Parrocchia di S. Maria Maddalena.*

Autorizzazione per esecuzione di saggi stratigrafici sulla facciata e sul campanile della chiesa parrocchiale.

### **PRESEGLIE**

*Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.*

Autorizzazione per trasporto e restauro dei seguenti beni della chiesa parrocchiale:  
Teca contenente la Madonna del Visello;  
Dipinto *l'Assunzione della Vergine*.

**SALE MARASINO**

*Parrocchia di S. Zenone.*

Autorizzazione per opere di restauro del castello delle campane della chiesa di S. Giacomo.

**BRANICO**

*Parrocchia di S. Bartolomeo.*

Autorizzazione per esecuzione di saggi stratigrafici presso la chiesa parrocchiale.

**SULZANO**

*Parrocchia di S. Giorgio.*

Autorizzazione per realizzazione di nuovo impianto di riscaldamento presso la chiesa parrocchiale.

**TOLINE**

*Parrocchia di S. Gregorio Magno.*

Autorizzazione per realizzazione di nuovo impianto di riscaldamento presso la chiesa parrocchiale.

**BRESCIA**

*Parrocchia di S. Maria in Silva.*

Autorizzazione per il restauro di un crocifisso ligneo policromo della chiesa parrocchiale.

**MONTICELLI D'OGGIO**

*Parrocchia di S. Silvestro.*

Autorizzazione per opere di restauro conservativo delle facciate della chiesa parrocchiale.

**VILLACHIARA**

*Parrocchia di S. Chiara.*

Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria delle facciate e consolidamento strutturale della copertura della chiesa parrocchiale.

**CLUSANE**

*Parrocchia di Cristo Re.*

Autorizzazione per il restauro delle superfici interne della chiesa di S. Rocco.

**COLOGNE**

*Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio.*

Autorizzazione per opere di rifacimento della copertura della parte di portico adibita a magazzino distrutta da incendio e per la realizzazione di servizi igienici del complesso di Villa Gnechi.





# STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

## Gennaio 2023

**8**

Alle ore 15, presso il Santuario Santa Maria delle Grazie, città, con una preghiera in forma privata, rende omaggio alla Beata Vergine Maria dopo essere stato sottoposto al trapianto del midollo e con la conseguente assenza dalla diocesi per circa sei mesi.

**9**

Alle ore 12, presso il Salone dei Vescovi in episcopio, saluta i ministri ordinati, religiosi/e e laici che fanno parte della curia di Brescia dopo il rientro in Diocesi. Sono presenti anche i giornalisti delle testate locali.

**11**

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

**13**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**14**

Alle ore 15,30, in duomo vecchio, visita la mostra dei presepi allestita da MCL.

**15**

Alle ore 15.30, in cattedrale, presiede la solenne concelebrazione di ringraziamento per il rientro in diocesi.

**16**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**17**

Alle ore 9,30, presso il centro pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Presbiterale.

**18**

Al mattino partecipa all'incontro della Conferenza episcopale lombarda a Caravaggio.

Alle ore 20.45, presso la chiesa Valdese, presiede la celebrazione ecumenica della Parola di Dio.

**19**

Alle ore 15,30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, presiede la S. Messa con rito delle esequie di don Pietro Lanzi.

**20**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 17, presso il Teatro Grande di Brescia, partecipa all'incontro con il presidente della Repubblica Giorgio Mattarella, a Brescia per Brescia-Bergamo 2023 capitale della cultura.

**21**

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

**23**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

**24**

Alle ore 18, presso il salone dei vescovi, partecipa alla Conferenza organizzata per i 130 anni di fondazione del settimanale diocesano "Voce del Popolo".

**25**

Alle ore 7,30 presiede la S. Messa presso le Figlie di San Paolo, Brescia, in occasione della festa della Conversione di San Paolo.

**26**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**27**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 16,30, presiede la S. Messa nella festa di Sant'Angela Merici nel santuario a lei dedicato.

**28**

Alle ore 10 presso il Palagiustizia, città, partecipa all'inaugurazione dell'anno giudiziario.  
Alle ore 16,30, in cattedrale, presiede la S. Messa nella commemorazione, da parte degli alpini di Brescia, dell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Alle ore 18,30, presso la chiesa del Carmine, città, presiede la S. Messa con la consegna del

mandato alle guide degli oratori della diocesi.

### **30**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

### **31**

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale.

# De Antoni

## Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!  
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30  
S. Messa del Patrono



Ore 10.30  
Liturgia Domenicale



Ore 11.30  
Celebrazione del Sacro Matrimonio



### Dan Giubileo Net\_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmare il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!  
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl  
25030 Coccaglio (BS)  
Via Gazzolo, 2/4  
Tel. 030 77 21 850  
030 77 22 477  
Fax 030 72 40 612

[www.deantonicampane.com](http://www.deantonicampane.com)  
[informazioni@deantonicampane.com](mailto:informazioni@deantonicampane.com)



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

## Febbraio 2023

**1**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Al pomeriggio, in episcopio, udienze.

**2**

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella festa della presentazione del Signore, giornata per la vita consacrata.

**3**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**4**

Alle ore 16,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra il presidente Lec Walesa, a Brescia per un incontro promosso dall'Associazione culturale Tito Speri.

**6**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**7**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**8**

Al mattino, in episcopio, udienze.

**9**

Alle ore 9,30, presso la chiesa parrocchiale di Ponte di Legno, presiede il funerale di don Clemente Lazzarini.  
Alle ore 18, presso il salone Vanvitelliano, in Loggia, partecipa alla Lectio Magistralis del Card. Ravasi, invitato a Brescia dalla Confraternita dei Santi Faustino e Giovita in preparazione alla festa patronale.

**10**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 16, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

**11**

Alle ore 9, in episcopio, rilascia un'intervista per TV2000 in relazione a Brescia-Bergamo 2023 capitale della cultura.

Alle ore 16, presso la clinica S. Camillo di Brescia, venera la reliquia del Beato Luigi Tezza, fondatore delle suore Camilliane.  
Alle ore 16,30, presso gli Spedali Civili, città, presiede la S. Messa in occasione della giornata del malato.

**12**

Alle ore 16,30, in Cattedrale, presiede un incontro di preghiera con la benedizione dei fidanzati presenti.

**13**

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

**15**

Alle ore 9,30, presso l'ateneo di Brescia, partecipa al conferimento del Premio Brescianità.

Alle ore 11, presiede il solenne pontificale nella solennità dei Santi Faustino e Giovita, patroni della diocesi e della città, nella chiesa di Brescia a loro dedicata.

**16**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

**17**

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 18, inaugura lo studio di don Renato Laffranchi in Corso Matteotti a Brescia.

**18**

Alle ore 9,30, presso gli Spedali Civili, inaugura e benedice un ampliamento del reparto di ematologia.

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di Sale di Gussago, presiede la S. Messa con il rito delle esequie di don Egidio Guizzetti.

**19**

Alle ore 15, presso l'Istituto Paolo VI di Concesio, propone una lezione del corso formativo organizzato dall'Opera Educazione Cristiana

**20**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.

**21**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

**22**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 18,30, in cattedrale, presiede la S. Messa di inizio Quaresima con il rito dell'imposizione delle ceneri.

**23**

Alle ore 9,30, in Cattedrale, presiede la liturgia penitenziale per i presbiteri della diocesi.

**24**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, presso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Rezzato, presiede la S. Messa con il rito delle esequie di don Lino Gatti.

Alle ore 18,30, in cattedrale, presiede e predica il quaresimale.

**25**

Al mattino partecipa al pellegrinaggio diocesano di quaresima presso l'abazia di Praglia (PD)

Alle ore 17,30, a Verolanuova, benedice le tele del Tiepolo restaurate.

**26**

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di elezione dei catecumeni.

**27**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede l'incontro del Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

**28**

Alle ore 8, presso la chiesa parrocchiale di Treviglio (BG), presiede la S. Messa nel 501° anniversario dell'apparizione della Madonna delle lacrime.

Alle ore 10,15, in episcopio, presiede il Consiglio Episcopale.

# Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio

Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255  
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

20081 ABBIATEGRASSO (Milano)

FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI  
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio  
con nostri automezzi e a nostro carico

•

Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta  
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO





# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## Relazione del Vicario giudiziale sull'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale relativamente all'anno 2022

Come abituale, si rende conto anche ai sacerdoti che operano nelle diverse diocesi della Lombardia circa l'attività del tribunale regionale, competente per le cause di nullità matrimoniale, soprattutto per quei dati che più direttamente possono interessare per l'attività pastorale.

### **Analisi dell'andamento delle cause matrimoniali**

Cominciando dalla situazione delle cause pendenti, è opportuno un confronto fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, come emerge dalla seguente tabella e dal subito successivo prospetto comparativo.

#### **Cause pendenti al 1° gennaio 2022**

Prima istanza: 158 cause, delle quali:

4 cause iniziate nell'anno 2019  
34 cause iniziate nell'anno 2020  
120 cause iniziate nell'anno 2021

Seconda istanza: 8 cause, delle quali:

6 cause iniziate nell'anno 2020  
2 cause iniziate nell'anno 2021

#### **Cause pendenti al 1° gennaio 2023**

Prima istanza: 157 cause, delle quali:

2 cause iniziate nell'anno 2019  
3 cause iniziate nell'anno 2020  
23 cause iniziate nell'anno 2021  
129 cause iniziate nell'anno 2022

Seconda istanza: 9 cause, delle quali:  
9 cause iniziate nell'anno 2022

**Prospetto comparativo: cause pendenti nel decennio 2014-2023**

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	225	205	189	224	224	184	173	170	158	157
2^ istanza	92	143	84	20	15	9	4	11	8	9
	317	348	273	244	239	193	177	181	166	166

Alcune brevi annotazioni: il carico di cause pendenti è lo stesso, pur essendo aumentato il numero complessivo di cause introdotte, come si vedrà più sotto.

Ci sono ancora due cause iniziate nel 2019, la cui durata deriva dalla conflittualità fra le parti: una è comunque in decisione a fine gennaio 2023; l'altra si sta pure avviando alla decisione.

Tutte le cause pendenti in secondo grado sono giunte nell'anno 2022.

Quanto alle **cause introdotte nell'anno 2022**, abbiamo registrato i seguenti dati.

Prima istanza: 140 cause. Diocesi di provenienza:

Milano	72	Cremona	5
Bergamo	20	Lodi	7
Brescia	16	Mantova	3
Como	9	Pavia	4
Crema	1	Vigevano	3

Seconda istanza: 9 cause:

Tribunale Piemontese	2 (1 negativa + 1 affermativa appellata)
Tribunale Triveneto	7 (negative appellate)

**Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2013-2022**

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1^ istanza	161	149	157	197	191	175	179	127	129	140
2^ istanza	201	251	196	21	116	7	2	13	6	9
	362	400	353	218	207	182	181	140	135	149

Anche in questo caso, propongo alcune semplici osservazioni.

Il numero complessivo di cause è leggermente aumentato rispetto agli ultimi due anni. Confrontando il dato del 2021, abbiamo 14 cause in più, 11 delle quali di primo grado. Dopo il 2019 si nota comunque una discesa numerica sensibile, proprio anche delle cause di primo grado. Difficile individuarne una ragione, soprattutto univoca: minor numero di matrimoni, effetti della pandemia, problemi economici prioritari, valorizzazione delle soluzioni di foro interno laddove più pertinenti alla situazione concreta: sono tutte ipotesi di possibili ragioni, che verosimilmente si combinano in percentuali diverse.

Delle sole nove cause di secondo grado (si confrontino i relativi dati numerici degli anni 2013-2015) una sola giunge con appello contro una sentenza affermativa. È la conferma che l'abrogazione della necessità della doppia sentenza conforme per la esecutività della stessa ha di fatto quasi cancellato il controllo sul merito in secondo grado circa le decisioni affermative.

Quanto invece alle **cause terminate durante l'anno 2022** i dati sono i seguenti.

Prima istanza:                   141   cause  
 Seconda istanza:                8     cause

**Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2013-2022**

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1^ istanza	162	169	173	162	191	214	190	130	142	141
2^ istanza	227	200	255	83	21	13	7	6	9	8
	389	369	428	245	212	227	197	136	151	149

Come si può notare, sono state decise due cause in meno rispetto al 2021, con un risultato in sostanza omogeneo rispetto all'anno precedente. Ricordo sempre la regola pratica indicata dalla CEI: è in sofferenza il tribunale che ha pendenti il doppio delle cause decise: ne abbiamo pendenti 166 e ne abbiamo decise 149, per cui il doppio delle decise sarebbe 298. Non siamo quindi in una situazione preoccupante, per quanto mi piacerebbe certo che il tribunale ne decidesse ancora di più e ne avesse in pendenza ancora di meno.

Passando ora all'**esito delle cause nel 2022**, troviamo dati analoghi rispetto agli anni precedenti.

Prima istanza: 141 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio) 123 (di cui 1 con processo breve)

Negative (riaffermandi la validità del matrimonio) 17

Archiviata per decesso parte convenuta 1

Seconda istanza: 8 cause:

decreto di conferma della sentenza di primo grado: 1

sentenze affermative: 2

sentenze negative: 5

L'unico processo breve celebrato nell'anno (della diocesi di Milano) lo è stato per iniziativa del sottoscritto Vicario giudiziale, ai sensi dell'art. 15 della **Ratio procedendi** annessa al MIDI. Solo uno è stato invece proposto dalle

parti, ma ne mancavano i requisiti, dal momento che vi erano ben quattro motivi di nullità, diversi fatti non chiari esposti nel libello e da approfondire, nonché la necessità di svolgere una perizia su entrambe le parti, circostanza comunemente ritenuta ostativa all'utilizzo del processo breve, perché indicativa della non evidenza della prova.

In secondo grado prevalgono le sentenze negative in quanto, come visto anche più sopra, dai tribunali per i quali fungiamo da tribunale di appello, provengono quasi solo decisioni negative, che appaiono spesso giustificate, dal momento che l'istruttoria di prime cure ha evidenziato la non fondatezza della richiesta o almeno la sussistenza di un ragionevole dubbio.

Una conferma del dato degli ultimi anni si ha anche quanto ai **motivi di nullità adottati**, nel senso della ormai crescente prevalenza del tema della incapacità psichica, soprattutto nelle forme del grave difetto di discrezione di giudizio (can. 1095, 2°) e/o della incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio (can. 1095, 3°). Come ho già avuto modo di sottolineare in altre occasioni, la difficoltà in questi casi è quella di discernere fra errori, scelte imprudenti, condotte meno opportune e vera incapacità alla decisione nuziale o allo stato coniugale.

Nelle sentenze di prima istanza e nell'unico decreto di conferma, in seconda istanza, di una decisione affermativa di primo grado (solo in questo caso è possibile una conferma per decreto) si sono registrati questi dati:

	prima istanza		seconda istanza
	affermative	negative	
Incapacità psichica	78	16	1
Simulazione totale 1	1	1	
Esclusione della indissolubilità	31	15	
Esclusione della prole	18	4	
Esclusione della fedeltà	5	3	
Errore doloso	–	3	
Esclusione della dignità sacramentale	–	1	
Impotenza (can. 1084)	–	1	
Condizione de <i>futuro</i> (1102, 1)	1	–	

Nelle sentenze di seconda istanza, dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Incapacità psichica	1	4
Esclusione della prole	1	1

## **Due nomine concernenti il tribunale regionale**

Con il 31 dicembre 2022 è entrata in pensione la signora Marisa Marcolini, che per molti anni ha ricoperto in modo eccellente il ruolo di Cancelliere del tribunale regionale. Alla presenza del Moderatore, si è vissuto con lei un bel momento nel quale tutto il personale del tribunale (nei suoi vari ruoli), ma anche molti avvocati e periti hanno avuto modo di ringraziarla e di esprimerle l'apprezzamento per la sua professionalità.

Al suo posto subentra la dottoressa Valeria Serbolisca, laureata in giurisprudenza, con una tesi di taglio decisamente canonistico; mentre la dottoressa Zuzana Dufincová, della Repubblica Slovacca, munita di dottorato in diritto canonico e che da fine 2016 svolge la funzione di Uditore, viene nominata giudice. Ciò consentirà il suo partecipare ai Collegi di decisione delle cause consentendo una maggiore immediatezza fra giudice e prove: il fatto che uno dei giudici abbia incontrato personalmente parti e testi è infatti un dato che apporta qualche cosa in più in vista di una decisione davvero adeguata al caso specifico.

## **L'attività dei Patroni stabili**

I due Patroni stabili, avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak, hanno svolto complessivamente 523 colloqui, 39 dei quali nella sede di Bergamo. Dei colloqui complessivi 84 erano iniziali di un nuovo percorso di consulenza. Hanno introdotto nell'anno 45 cause di nullità e una per lo scioglimento pontificio di un matrimonio non consumato. In due casi sono state incaricate dell'assistenza di una parte convenuta.

Anche solo considerando il mero dato numerico si può apprezzare il grande lavoro svolto dai due Patroni stabili, che spesso si indirizza a favore delle persone più deboli culturalmente, economicamente e psicologicamente. Aumenta ad esempio il numero di persone non italiane che si rivolgono al loro servizio, le quali devono essere aiutate in modo molto impegnativo per esempio sotto il profilo linguistico o del reperimento (spesso nei Paesi di origine) delle testimonianze e dei documenti necessari per la consulenza o l'eventuale causa.

### Altre attività del tribunale regionale

Quanto alle **rogatorie**, nel corso dell'anno abbiamo ricevuto 44 richieste di aiuto da parte di altri tribunali: tutti italiani salvo una richiesta dall'Inghilterra, una dalla Spagna e una dalla Colombia.

In concreto, ci è stata fatta richiesta della audizione di 8 parti convenute, di 33 testimoni, nonché dell'adempimento di altri atti processuali come notifiche o messa a disposizione di una delle parti degli atti di causa, una volta pubblicati al termine della istruttoria.

Quanto alle **cause penali**, nel corso dell'anno ne sono state decise sette, mentre ne sono pendenti cinque: non solo provenienti dalla Lombardia, ma anche da altre regioni italiane, affidate dalla Santa Sede (o il Dicastero per la Dottrina delle Fede o il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica) al tribunale Lombardo.

Quanto ai **tirocini**, nel mese di ottobre abbiamo ospitato per quindici giorni don Marco Billeri (dottore in diritto canonico), della diocesi di san Miniato, il cui (allora) Vescovo mons. Andrea Migliavacca aveva chiesto si consentisse un breve tirocinio a Milano, prima di proporlo come giudice al tribunale Etrusco di Firenze.

Sempre nel mese di ottobre ha fatto una visita di due settimane presso il nostro tribunale la dottoressa Zuzana Kubíkova, della Repubblica Ceca, Cancelliere del tribunale di Brno e giudice in un altro tribunale di detta Nazione. Per i tre giorni conclusivi della visita è stata raggiunta dal Vicario giudiziale e dal Vicario giudiziale aggiunto del tribunale di Brno, che pure volevano confrontarsi su alcuni aspetti del comune lavoro.

Da questo mese di gennaio ospiteremo – su richiesta del suo Vescovo all'Ufficio missionario della diocesi di Milano – un sacerdote africano Jean-Pierre Kabongo Mpakala, della repubblica Democratica del Congo, che vorrebbe avere qualche esperienza in una Curia più organizzata. In tribunale verrà un giorno la settimana e per alcuni mesi; negli altri giorni frequenterà altri uffici della Curia milanese.



## **Memoria e ringraziamenti**

Non posso chiudere questa relazione senza ricordare due giudici che nel corso dell'anno hanno terminato il loro pellegrinaggio terreno: don Fabio Marini, della diocesi di Brescia, da tempo malato; e mons. Gianpaolo Valsecchi, della diocesi di Como, già da qualche anno emerito. Li ricordiamo con affetto e chiediamo la loro intercessione per il nostro lavoro.

Un ricordo va anche al professor Enrico Vitali, che alla attività accademica ha affiancato per anni anche quella di avvocato nel foro canonico.

Infine, desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che collaborano al buon funzionamento del tribunale, a servizio delle diocesi della Lombardia e dei fedeli che vi si rivolgono: i Vicari aggiunti – mons. Gabriele Bernardelli di Lodi e mons. Claudio Giacobbi di Mantova – tutti i Giudici, i Difensori del vincolo, i Patroni stabili, l'Uditore, il personale della Cancelleria, ma anche gli Avvocati liberi professionisti e i Periti delle varie discipline che operano nelle cause di competenza di questo tribunale. Ciascuno di loro partecipa alla cura per le situazioni umane – spesso delicate e dolorose – delle quali il tribunale deve occuparsi.

mons. dott. Paolo Bianchi  
Vicario giudiziale

## STUDI E DOCUMENTAZIONI



### Ministri dell'eterna liturgia del cielo

Memoria dei diaconi  
(2000-2022),  
presbiteri (2018-2022)  
e vescovi (2019-2022)  
defunti

Il titolo della presente pubblicazione *Ministri dell'eterna liturgia del cielo* richiama quella dimensione del mini-

stero sacerdotale legata alla liturgia, una dimensione che travalica l'aspetto propriamente temporale per assumere il carattere dell'eternità. Nella prospettiva del libro dell'Apocalisse quello che risuona "dopo che le cose di prima sono passate" (Ap 21,4) è infatti l'Amen dalla dimensione cosmica, eco perenne della celebrazione di adorazione e di lode davanti al trono dell'Agnello (Ap 15,3-4). In questo corale rendimento di grazie non può certo mancare la voce di chi, nella liturgia celebrata e vissuta, ha anticipato nel tempo quel "cantico nuovo" che ora si estende oltre ogni limite. L'offerta di lode iniziata qui sulla terra da parte di chi ha avuto la chiamata al ministero della nuova ed eterna Alleanza si trova così prolungata e trasformata in autentica celebrazione del patto d'amore suggellato nel sangue dell'Agnello.

È per questo che la memoria che noi vogliamo avere per i nostri confratelli defunti, al di là del diverso ministero da loro vissuto (vescovo, presbitero, diacono), vuole essere una memoria per così dire "liturgica", volta cioè a comprendere la loro esistenza come una continua e costante anticipazione del servizio di lode a Dio che la

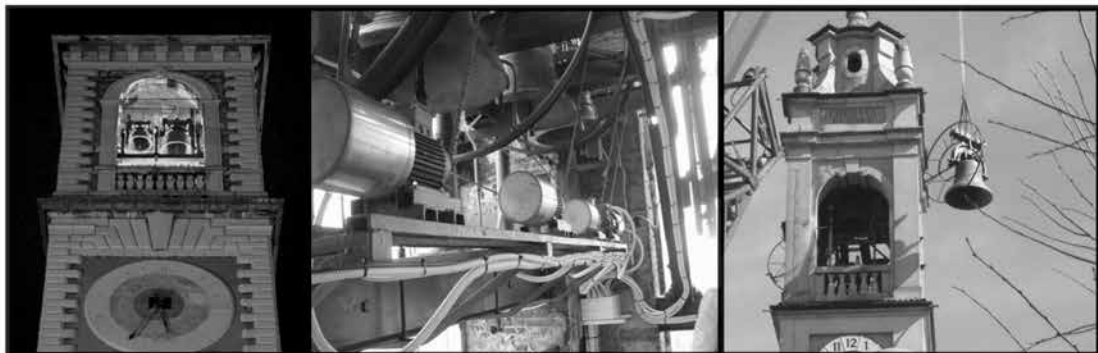
Chiesa in cammino nel tempo sperimenta nell'azione di grazie per eccellenza che è l'Eucaristia, il tesoro che noi ministri del Vangelo sappiamo di portare in quei "vasi di creta" (2Cor 4,7) che in fondo siamo noi stessi. Nell'elenco dei confratelli defunti colpisce poi un fatto: nel 2020 i defunti sono stati ben 38, un numero considerevole che trova però spiegazione nel fatto che anche i sacerdoti bresciani non sono stati risparmiati dalla tragica esperienza del coronavirus. Sono ben dieci i sacerdoti che hanno incontrato la morte in quei giorni di sofferenza e di prova. Ma proprio in quel momento abbiamo percepito l'importanza insostituibile dell'Eucaristia e, di conseguenza, dei ministri per la sua celebrazione. Scrivevo al riguardo nella mia lettera pastorale *Non potremo dimenticare*: "Nel tempo della pandemia non abbiamo mai smesso di celebrare l'Eucaristia. Il mistero dell'amore di Cristo nella sua forma liturgica ci ha sempre accompagnato. L'impossibilità dei fedeli di essere presenti ha reso l'esperienza singolare e certo limitante, ma le comunità hanno potuto percepire la forza e la bellezza della realtà santa che si pone a fondamento della Chiesa stessa" (n. 65).

La pubblicazione che qui presentiamo ha infine una novità rispetto alle precedenti: sono stati inseriti per la prima volta anche i diaconi permanenti defunti a partire dall'anno 2000. Il loro necrologio compare già da tempo sulla rivista della diocesi, ma mancava finora il loro elenco completo come si è fatto con questo libro.

Proprio lo scorso anno 2022 ricorreva il 40° anniversario della istituzione a Brescia del diaconato permanente per iniziativa del vescovo mons. Luigi Morstabilini. I frutti di questo dono particolare dello Spirito per la nostra Chiesa bresciana, come è stato e continua ad essere il diaconato permanente, sono certo un dato di fatto condiviso e di cui rendere grazie al Signore. Anche il ricordo dei nostri diaconi defunti ci sia allora di aiuto nel continuare a invocare il dono di questa singolare vocazione.

*Brescia, 15 febbraio 2023  
Solennità dei Santi Faustino e Giovita,  
martiri e patroni della Città  
e della Diocesi di Brescia*

+ Pierantonio Tremolada  
Vescovo di Brescia



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione

Castellature e Manutenzioni



# Rubagotti Carlo srl

## I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

[www.rubagotticampane.it](http://www.rubagotticampane.it)

[info@rubagotticampane.it](mailto:info@rubagotticampane.it)

Sabbiatura Campana



Rctouchbell



Anti Volatili



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Colombi diacono Giulio



*Nato a Brescia il 21.12.1925; ordinato a Brescia il 4.12.1982;  
della parrocchia della Santissima Trinità, città;  
celibe; professione: pensionato;  
ministero: presso l'Ufficio Catechistico Diocesano dal 1982 al 2011;  
presso la Santissima Trinità,  
città e presso i Santi Faustino e Giovita, città dal 1982 al 2012.  
Deceduto a Brescia l'1.1.2023.  
Funerato alla Santissima Trinità, città e sepolto a Mompiano,  
città il 4.1.2023.*

Il 1° gennaio 2023 alla veneranda età di 97 anni si è spento presso la clinica Città di Brescia, dove era ricoverato, il diacono Giulio Colombi. Con lui non è solo scomparso un diacono permanente della prima ora, ordinato da mons. Luigi Morstabilini, ma anche un uomo di cultura e un fine intellettuale che, nel nascondimento e nel silenzio, ha donato molto alla Chiesa bresciana e, tramite il suo lavoro nella redazione dell'editrice Morcelliana, alla Chiesa italiana.

Significativo che il prof. Colombi si sia spento un giorno dopo la morte del papa emerito Ratzinger, il teologo che Giulio Colombi, con le sue traduzioni, ha contribuito a far conoscere in Italia dopo il Concilio Vaticano II.

Al nome di Ratzinger vanno poi aggiunti tanti altri nomi, da Guardini a Rahner, da von Balthasar a Danielou, da Biser a Otto: sono più di cento i libri e centinaia gli articoli che Colombi ha tradotto dal tedesco, francese, spagnolo, portoghese, danese. Colombi è stato anche un maestro che ha formato generazioni di universitari aiutandoli nella sistemazione di testi da pubblicare.

Tutta questa mole di lavoro al servizio della conoscenza della cultura contemporanea, spaziando dalla teologia alla filosofia, dalle religioni alla esegesi biblica, il professor Colombi lo ha compiuto nella più assoluta umiltà, discrezione, disponibilità.

Dal 1982 alla sua attività editoriale aggiunse anche quella di Diacono permanente della Diocesi di Brescia, esercitando il ministero liturgico nella parrocchia della Santissima Trinità e in quella dei santi Faustino e Giovita. Se, con gli abiti liturgici e manovrando il turibolo, Giulio Colombi non si muoveva proprio a suo perfetto agio, presso l'Ufficio Catechistico Diocesano, dove operò dal 1982 al 2011, diede il meglio di sé. E contribuì non poco coi suoi scritti a far conoscere la reintroduzione nella Chiesa del Diaconato permanente.

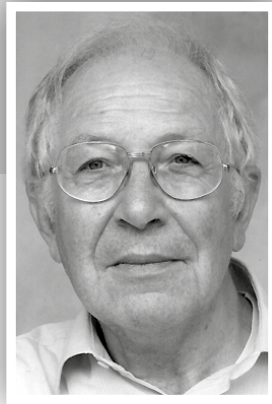
Celibe per scelta, ha servito la Chiesa in tutto: con la cultura ma anche con l'ascolto e l'aiuto a persone bisognose. Nel 2011, con l'avanzare dell'età, si ritirò di buon animo da ogni attività, vivendo le sue giornate da pensionato nella sua casa fra l'ex Seminario Maria Immacolata e la chiesa della Trinità dove sono stati celebrati i suoi funerali.

Il vescovo oratoriano mons. Carlo Manziana definì Giulio Colombi "un santo". Aveva ragione: santo perché colto e di una umiltà unica. Ma è stato anche un uomo di grande spiritualità, di preghiera assidua e prolungata. E sapeva anche diffondere note di simpatia, di humor, di cordialità. Chi ha partecipato con lui a convegni o giornate di studio lo può attestare, a dimostrazione che gli uomini veramente colti e santi sanno essere cordiali, sorridenti, sereni e rispettosi.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Lanzi don Pietro



*Nato a Lavenone il 28.2.1938; della parrocchia di Carpeneda.*

*Ordinato a Vobarno l'8.7.1962.*

*Studente a Roma dal 1961 al 1963.*

*Vicario cooperatore a Villa Carcina dal 1963 al 1967.*

*Vicario cooperatore a Castrezzato dal 1967 al 1968.*

*Vicario cooperatore ai Santi Nazaro e Celso, città dal 1968 al 1972.*

*Presbitero collaboratore alla SS. Trinità, città dal 1972 al 2003.*

*Assistente ecclesiastico AGESCI Zona del Sebino dal 2002 al 2007.*

*Presbitero collaboratore ai Santi Faustino e Giovita, città dal 2003 al 2017.*

*Deceduto a Brescia il 16.1.2023. Funerato e sepolto a Brescia il 19.1.2023.*

Il primo presbitero bresciano a lasciare questo mondo nel 2023 è stato don Piero Lanzi, ospite della Rsa Arici Sega a San Polo. Aveva 84 anni ed era prete dal 1962, quando venne ordinato in luglio nella chiesa parrocchiale di Vobarno mentre era ancora studente di Liturgia e Teologia a Roma. La famiglia allora risiedeva a Carpeneda, frazione di Vobarno e proveniva da Lavenone.

All'indomani della sua morte i media locali hanno ricordato ampiamente e con note di gratitudine e commozione la sua figura sacerdotale perché don Lanzi ha intrecciato la sua esperienza pastorale con la vita civile, sindacale e sociale della città: è stato fondatore della Comunità di Base di San Giorgio, impegnato nel Sindacato della Cgil e nell'Apasci, associazione per la pace e la cooperazione internazionale, protagonista di tante iniziative della Tenda per la pace. Nel 2014 la città gli attribuì il Grosso d'oro riconoscendo la sua sensibilità sacerdotale verso la giustizia sociale, la vicinanza agli ultimi e esclusi, la promozione della pace e del dialogo.

Ma questa passione sociale per l'uomo non ha mai distolto don Piero Lanzi dall'essere un pastore in profonda comunione con Cristo e la sua Chiesa, in tutte le parrocchie nelle quali ha esercitato il suo ministero. Con queste parole don Armando Nolli lo ha ricordato alla fine dei suoi funerali presieduti dal Vescovo mons. Pierantonio Tremolada, nella chiesa cittadina dei Santi Faustino e Giovita.

“Che il suo impegno solidale per la pace, la giustizia, la fraternità fra i popoli sia dovuto alla Liturgia e alla Teologia, lo può confermare gran parte delle persone coinvolte da don Piero per aspetti diversi negli anni del dopo Concilio. Gli stessi suoi amici non credenti e non praticanti si sono resi conto che la Liturgia e la Teologia non distraggono una persona dalla concretezza di un vivere solidale e senza esclusivismi.

Da quegli studi don Piero ha tratto anche la sua profonda spiritualità. Sono testimone, per gli anni vissuti insieme, che la molteplicità di iniziative che hanno coinvolto questa nostra città, vengono da quella fonte inesauribile che è stata, per don Piero, la Parola di Dio meditata e pregata. Le messe che celebrava ogni sera erano sempre precedute da una preghiera raccolta e prolungata per quasi un'ora. Vero discepolo della Parola e della croce ha dato una esemplare testimonianza apostolica anche sul calvario della malattia e della sofferenza.

E volendo fare cenno all'esemplarità dei suoi rapporti con i nostri Vescovi – partendo da mons. Luigi Morstabilini in tempi di scelte non facili, compresa la sua presenza fin dagli anni Settanta nel Direttivo della Cgil – l'esemplarità è stata resa possibile da un dialogo chiaro e intelligente, ma specialmente da una reciproca, alta spiritualità”.



Don Nolti dopo aver fatto riferimento all'esperienza pastorale di don Lanzi in San Faustino e al significativo fatto dell'allestimento della sua camera ardente nella chiesa della Conversione di San Paolo a San Polo, di fronte all'Alfa Acciai, una delle più grandi fabbriche bresciane, ha richiamato i 31 anni trascorsi da don Piero nella parrocchia della Santissima Trinità, di fronte agli Spedali Civili.

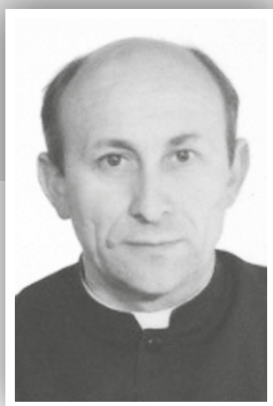
“Quella Trinità Santissima – ha concluso don Nolti – là venerata, don Piero in questi giorni l'ha incontrata. Penso che in quel momento abbia avuto lo stesso pensiero che ha fatto dire al biblico Giobbe: Signore, finora ti ho conosciuto per sentito dire, ora ti conosco perché ti ho incontrato. Un incontro che fa della morte il momento più sublime di una vita”.



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Lazzarini don Clemente



*Nato a Ponte di Legno il 16.8.1932; della parrocchia di Ponte di Legno.*

*Ordinato a Brescia il 20.6.1959.*

*Vicario cooperatore a Vezza d'Oglio dal 1959 al 1963.*

*Parroco a Canè dal 1963 al 1978.*

*Parroco a Grevo dal 1978 al 2007.*

*Deceduto a Ponte di Legno il 7.2.2023.*

*Funerato e sepolto a Ponte di Legno il 9.2.2023.*

A Ponte di legno era nato 91 anni fa e a Ponte di Legno ora riposa in pace, nel piccolo cimitero, ordinato come un giardino, all'ombra della chiesa parrocchiale. Don Clemente Lazzarini si è spento il 7 febbraio e con lui se ne è andato un prete che ha sempre esercitato il suo ministero nell'Alta Val Camonica. Infatti dopo soli quattro anni di curato a Vezza d'Oglio, è stato parroco di Canè per 15 anni e poi per trent'anni a Grevo. Lasciato l'incarico di parroco nel 2007 si ritirò nel paese natale di Ponte di Legno, aiutando in parrocchia secondo le necessità, sempre con quello stile umile e nascosto, silenzioso e riservato che ha caratterizzato tutta

la sua vita. Viveva nella vecchia casa paterna, nell'antico centro del paese, e celebrava l'eucaristia dove indicavano i parroci che si sono succeduti, compresa la Casa di Riposo Carettoni. Frequentemente era nella parrocchiale, disponibile per le confessioni.

Don Clemente Lazzarini è stato un prete di una semplicità disarmante, molto umile e discreto, senza pretese di riconoscimenti e gratifiche. In Valle era molto conosciuto e stimato anche perché fratello di don Daniele Lazzarini, parroco di Santicolo, molto diverso da lui: tanto più don Clemente era silenzioso e timido, quanto più don Daniele era estroverso e loquace.

Nei trent'anni in cui è stato parroco a Grevo, dopo l'esperienza nella minuscola comunità di Canè, ha vissuto una vicinanza quotidiana e una profonda condivisione con la sua gente. Per certi aspetti si può affermare che don Lazzarini è stato il prete che ha marcato la fine della visione tridentina della parrocchia, visione che ha comportato la presenza capillare della Chiesa in tutte le famiglie proprio grazie alla persona del parroco, accolto sempre bene a prescindere dai suoi limiti.

Nel paese camuno di Grevo giunse nel 1978, subentrando a don Angelo Turetti, un pastore che amava lo studio e la lettura. Don Lazzarini a Grevo ha voluto anche il restauro della chiesa parrocchiale e si è preso cura della buona conservazione del nuovo Oratorio. In parrocchia allora c'erano ancora le Suore che reggevano la Scuola Materna, dove il parroco aveva un ruolo significativo sia dal punto di vista gestionale che educativo.

La vita sacerdotale di don Clemente Lazzarini richiama quella di tante figure di preti che si incontrano nel romanzo contemporaneo. Nell'opera di Luciano Radi, intitolata "Un grappolo di tonache" troviamo la storia di tanti preti dal fascismo alla fine del Novecento. "La testimonianza di un prete - scrive Radi - è silenzio, sacrificio, penitenza. Non ralleghiamoci dunque se facciamo qualcosa che è ritenuto buono perché Dio giudica in modo diverso dagli uomini e spesso ciò che a questi piace, dispiace a Lui. Egli gioisce per la nostra buona volontà e non per il nostro conclamato successo".

Don Clemente Lazzarini è stato un prete di buona volontà: ha onorato il suo ministero che certamente si è ispirato alla luminosa figura di don Giovanni Antonioli che a Ponte di Legno era il parroco dei fratelli Lazzarini. E in quel paese di villeggiatura ogni anno il giovane Clemente poteva incontra-

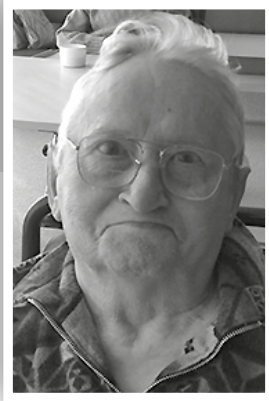
re mons. Giovanni Battista Montini, poi Paolo VI. Di lui don Lazzarini ebbe sempre grande ammirazione e venerazione.



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Guizzetti don Egidio



*Nato a Monte Isola l'1.3.1936; della parrocchia di Sale Marasino.*

*Ordinato a Brescia il 24.6.1961.*

*Vicario cooperatore a S. Lorenzo, città dal 1961 al 1964;*

*vicario cooperatore a S. Agata, città dal 1964;*

*vicario cooperatore a Sale di Gussago dal 1964 al 1969;*

*vicario cooperatore a Paderno F.C. dal 1969 al 1970.*

*Deceduto a Brescia il 16.2.2023.*

*Funerato e sepolto a Sale di Gussago il 18.2.2023.*

La produzione letteraria sui preti presenta una grande varietà di modi di vivere il ministero sacerdotale. E sarebbe deviante affermare che alcuni modi singolari di esercitare il ministero siano meno significativi rispetto ad altri più assodati e familiari. Don Egidio Guizzetti è uno di quei preti che ha vissuto il ministero sacerdotale fuori dal coro. Ma la sua testimonianza è stata comunque luminosa ed espressiva di una grande fedeltà al vangelo di Cristo.

Don Egidio Guizzetti si è spento a 87 anni di età, ospite della Rsa per

sacerdoti a Mompiano. Nel 2021 era riuscito a ricordare i 60 anni del suo sacerdozio con un gruppo di sacerdoti amici. Dopo un incidente stradale che lo coinvolse sul lago d'Iseo la salute di don Egidio è stata sempre in discesa. Fu ospite per un certo periodo presso la casa della sorella a Ospitaletto, poi gli si aprirono le porte della Rsa.

Era nato a Montisola dove il padre era Segretario Comunale. Don Egidio celebrò la sua prima messa a Sale Marasino dove il padre era stato trasferito. La sua prima destinazione fu il cuore della città, negli oratori di S. Lorenzo prima e S. Agata poi.

A queste esperienze cittadine seguì un quinquennio a Sale di Gussago dove cominciò a dare corpo ad un suo sogno educativo, nello spirito di don Bosco. Don Egidio, infatti aveva frequentato da ragazzo la Scuola dei Salesiani di Iseo. Fra i suoi compagni vi era anche Angelo Onger che diventerà giornalista e direttore di Madre.

Respirando l'aria salesiana don Egidio si convinse dell'importanza fondamentale di dare alla gioventù un "di più" che gli oratori non prevedevano. Desiderava offrire ai giovani un lavoro sano, in una fabbrica dove si poteva gustare il clima della famiglia e godere anche di una formazione completa che aveva alla sua base la formazione cristiana cattolica.

Per questo a Sale diede il via al CIMA, acrostico che sta per "Centro interparrocchiale Maria Ausiliatrice." Nel luogo di lavoro don Egidio prevede anche una cappella.

Ai giovani frequentatori del CIMA veniva insegnato con precisione il lavoro artigianale del tornio, della fresa, del trapano. Ricorrendo ad amicizie e conoscenze di tanti industriali bresciani don Egidio garantiva il lavoro costante per i suoi giovani, alcuni dei quali scoprirono la vocazione sacerdotale ed entrarono nel Seminario diocesano. Continuò questa sua opera anche durante l'anno in cui fece il curato a Paderno F.C. Poi nel 1970 a Sale di Gussago acquistò un terreno per ampliare la sua attività.

Don Egidio Guizzetti non è stato solo un artigiano operaio o un educatore solitario, ma ha sempre esercitato il suo ministero da presbitero integerrimo, uomo di preghiera e pastore che non faceva sconti ad alcuni aspetti della modernità che sembravano deleteri, a cominciare dalla pervasività della televisione.



Dal punto di vista pastorale ha aiutato molto don Vincenzo Iora, suo compagno, soprattutto a Pezzaze e Civine.

Ora che don Egidio Guizzetti se ne è andato da questo mondo e riposa nel cimitero di Sale di Gussago in attesa della resurrezione, ripensare la sua vita è motivo di gratitudine al Signore e anche a coloro che lo ritennero per certi aspetti troppo intransigente ora appare un servitore fedele della verità e del vangelo. Soprattutto, come ha detto il Vescovo mons. Pierantonio Tremolada nell'omelia funebre, è stato un prete che ha vissuto profondamente il comandamento della carità e lo stile del servizio, pagando di persona le sue scelte controcorrente.



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Gatti don Lino



*Nato a Rezzato il 14.6.1940; della parrocchia di Virle Treponti.*

*Ordinato a Brescia il 25.6.1966.*

*Vicario cooperatore a Calcinatello dal 1966 al 1972.*

*Vicario cooperatore a Castenedolo dal 1972 al 1981.*

*Parroco a Poncarale dal 1981 al 1989.*

*Parroco a S. Francesco da Paola, città dal 1990 al 2001.*

*Parroco a Rezzato S. Giovanni Battista dal 2001 al 2015.*

*Presbitero collaboratore a Rezzato S. Giovanni Battista, Rezzato S. Carlo  
e Virle Treponti dal 2015 al 2023.*

*Deceduto a Gavardo il 22.2.2023.*

*Funerato a Rezzato S. Giovanni Battista il 24.2.2023.*

*Sepolto a Virle Treponti.*

Don Lino Gatti si è spento il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, il tempo austero che conduce alla Pasqua. Aveva 82 anni e da pochi mesi era ospite della Rsa “Elisa Baldo” di Gavardo, seguito amorevolmente dalle Umili Serve. Infatti don Lino presentava una serie di disturbi dovuti

al Covid 19 che lo colpì duramente. Ne uscì, ma l'epidemia lasciò in lui strascichi condizionanti la sua salute fisica e la serenità di carattere.

Con don Lino è scomparso un sacerdote dal pensiero positivo, costruttivo, coerente: uno di quei preti che ha saputo affrontare i cambiamenti della Chiesa dopo il Concilio e della società con intelligenza, passione e fedeltà al proprio ministero sacerdotale.

Di corporatura minuta aveva un carattere forte: sincerità, lealtà, concretezza, senso di apertura all'accoglienza. Sapeva confrontarsi senza pregiudizi, sia con gli altri sacerdoti che con i fedeli laici a lui affidati. Ha saputo armonizzare vita spirituale e azione pastorale, contemplazione e attività.

Questo stile lo ha manifestato nelle sue esperienze di curato e, soprattutto, nelle due più prolungate esperienze di parroco: prima per oltre un decennio a San Francesco di Paola in città e poi a Rezzato San Giovanni Battista.

Nella parrocchia cittadina don Gatti è ricordato come bravissimo pastore che ha lavorato con coscienza e dedizione, curando sempre molto bene la liturgia. Durante gli anni della sua presenza fu restaurata la chiesa di San Francesco da Paola e nel vicino antico monastero dei Frati Minimi venne a collocarsi la Casa dei Diaconi permanenti. A S. Francesco volle pure un oratorio nuovo, diede impulso pastorale alle varie componenti della comunità parrocchiale. Diede il via alla Caritas e curò con attenzione la formazione dei catechisti. Inoltre seppe instaurare un buon rapporto con le comunità religiose femminili nel territorio parrocchiale: le Suore Operaie, le Ancelle del Ronco, le Carmelitane di via Amba d'oro.

Per questa sua felice esperienza nel 2001 fu chiamato a guidare la comunità di Rezzato San Giovanni Battista, cogliendo la non facile eredità di don Vito Ransenigo.

Con lui iniziò fin da subito un lungo cammino di collaborazione con l'altra parrocchia rezzatese, dedicata a San Carlo, in vista della Unità pastorale "Sale della terra" che coinvolge anche Virle Treponti. Questa Unità pastorale è stata inaugurata nel 2022, quando don Lino non era più parroco ma sacerdote collaboratore. Ma a lui va il merito principale di aver armonizzato le diverse anime delle parrocchie rezzatesi, favorendo momenti di condivisione tra le molteplici esperienze, sempre tenendo come obiettivo la crescita della fede nella comunità e prestando una singolare attenzione alla liturgia.





E proprio per una fede più adulta e matura volle creare, come già fece a San Francesco da Paola, una equipe per la preparazione al battesimo e proporre gli esercizi spirituali per i laici la prima settimana di quaresima.

Né va scordato che iniziò con don Lino anche il progetto e l'avvio del nuovo Oratorio interparrocchiale "San Giovanni Bosco".

Questa sua presenza pastorale intensa e partecipe, anche negli anni da pensionato, spiega il corale e sentito cordoglio espresso da tutta la comunità rezzatese alla notizia della sua morte. Don Lino è sepolto nel cimitero di Virle Treponti, suo paese di origine, accanto alla tomba dei suoi genitori.



## DIOCESI DI BRESCIA

 Via Trieste, 13 - 25121 Brescia  
 030.3722.227  
 [rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it](mailto:rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it)  
 [www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it)

Il Palazzo Vescovile  
visto dall'alto dopo i recenti  
lavori di restauro (2022)

